



Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 9 marzo 2005

3 Lavoro e reddito

Barometro dell'impiego: IV trim. 2004 Ticino

Aumento dell'impiego in Ticino nel 2004

Nel corso del 2004 si è registrato in Ticino un aumento dell'occupazione dello 0,7%. Il settore trainante continua ad essere il terziario. Complessivamente sono aumentati i posti di lavoro a tempo parziale, in particolare per il genere femminile, e diminuiti i posti di lavoro a tempo pieno.

Nel corso del 2004 si è registrato nel **Canton Ticino** un lieve aumento dell'occupazione (+0,7%): il numero degli addetti nelle imprese dei settori secondario e terziario è passato da 154.000 del dicembre 2003 a 155.000 del dicembre 2004. Il bilancio finale è, quindi, positivo, sebbene l'evoluzione occupazionale sia stata contraddistinta da un andamento congiunturale positivo si ad inizio anno, ma negativo nella seconda parte (v. graf.A).

Dall'**analisi settoriale** emerge una situazione ancora negativa per il secondario, anche se il calo registrato in Ticino è stato contenuto (-0,6%): a dicembre 2004 le imprese industriali contavano 41.700 addetti contro i 41.900 del dicembre 2003.

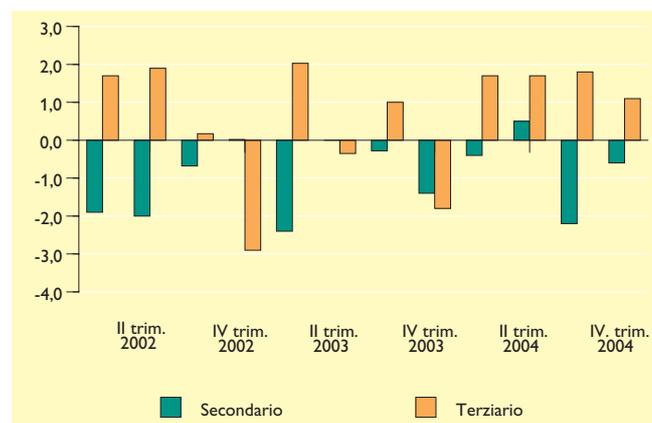
Nel terziario, il bilancio annuo è stato positivo con una crescita dell'1,1% (+1.300 addetti circa). Le variazioni trimestrali intercorse durante l'anno, però, mostrano un settore dei servizi in trend positivo solo nei primi tre trimestri dell'anno. Da settembre a dicembre 2004 (v. graf. B), infatti, si è avuta una diminuzione del numero di addetti del 2,4% (-2.800 addetti circa).

A **livello nazionale** il 2004 mostra una situazione globale di stabilità poiché il numero di addetti è rimasto pressoché invariato dal dicembre 2003 al dicembre 2004. Tuttavia, l'occupazione anche a livello svizzero è stata caratterizzata da un andamento diverso e contrapposto nei **settori secondario e terziario**: il comparto industriale ha subito un decremento degli addetti dell'1,1%; le attività economiche più colpite sono legate all'industria manifatturiera, mentre minore è stata la contrazione degli addetti nel ramo delle costruzioni. Il terziario ha invece riportato un aumento dello 0,5%. La crescita maggiore si è avuta nella pubblica amministrazione, nei servizi sanitari e sociali e nelle attività legate ai trasporti e comunicazioni. Variazioni negative hanno invece caratterizzato l'istruzione e il commercio al dettaglio.

A Evoluzione degli addetti, dal IV trim. 1998, in Ticino



B Variazione percentuale degli addetti¹, nel secondario e terziario, in Ticino



¹Variazione percentuale rispetto al trimestre precedente



La crescita degli addetti in Ticino nel corso del 2004 ha riguardato soprattutto gli occupati di sesso maschile (+1,1%) e solo in misura minore quelli di sesso femminile (+0,2%).

In termini di grado d'occupazione, anche nel 2004 si protrae, così come accaduto nel 2002 e 2003, una situazione che vede una continua diminuzione dei posti di lavoro a tempo pieno contro un aumento dei posti di lavoro a tempo parziale. A dicembre 2004, infatti, risultavano occupati a tempo pieno

117.400 addetti, ossia lo 0,5% in meno rispetto allo stesso mese dell'anno precedente; per il tempo parziale, invece, si è passati da 36.000 occupati di fine 2003 a 37.600 di fine 2004 (+4,4%). Tale crescita, che ha interessato in particolare l'occupazione di genere femminile, ha compensato la diminuzione degli impieghi a tempo pieno, determinando un quadro di stabilità dell'impiego in termini di equivalenti al tempo pieno (+0,1%).

A fine anno il numero di posti vacanti nelle aziende ticinesi risulta nettamente inferiore

re a quello registrato nel secondo trimestre del 2003. L'indice dei posti liberi è infatti pari a 31,5 in Ticino (33,4 un anno prima). A livello svizzero la situazione appare decisamente migliore con l'indicatore a quota 97,0.

Cenni metodologici

La Statistica dell'impiego (STATIMP) è un'indagine realizzata dall'UST ogni trimestre presso un campione di 52'640 stabilimenti dei settori secondario e terziario presenti sul territorio svizzero. Per quanto riguarda il Ticino, sono circa 4'000 le imprese che partecipano a questa inchiesta. Nella STATIMP non vengono presi in considerazione gli stabilimenti del settore primario e gli stabilimenti in cui si lavora per meno di 20 ore alla settimana (oltre alle ambasciate, i consolati svizzeri e la marina svizzera).

Definizioni importanti

Gli occupati

Questa statistica si basa sul concetto di "addetti", prende cioè in considerazione gli impieghi, rilevando ogni posto di lavoro occupato. Le persone con più di un posto di lavoro vengono censite tante volte quanti sono i loro impieghi (in questo caso si parla di cumulo d'impieghi). Vengono rilevati gli addetti delle aziende dei settori secondario e terziario che lavorano almeno 6 ore alla settimana, ma non gli addetti "esterni" all'azienda, ovvero i lavoratori a domicilio, le persone impiegate presso economie domestiche come pure gli indipendenti senza azienda. Sono considerati addetti a tempo pieno coloro che svolgono un'attività per almeno il 90% della durata normale di lavoro nell'impresa, a tempo parziale coloro che non raggiungono questa percentuale.

Occupati equivalenti al tempo pieno

Gli occupati in termini di "equivalenti al tempo pieno" risultano dalla conversione del numero di addetti (tempo pieno e parziale) in addetti a tempo pieno. Sono calcolati moltiplicando gli addetti suddivisi nelle tre categorie - tempo pieno, tempo parziale I (50-89%) e tempo parziale II (meno del 50%) - per il grado di occupazione medio di ogni categoria. Il grado di occupazione medio è determinato in base alla Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS).

I posti liberi (indice dei posti liberi)

Nell'ambito della STATIMP, le aziende forniscono informazioni sul numero di posti liberi alla fine del trimestre in esame. Un posto è considerato libero se l'impresa ha già intrapreso o sta per intraprendere le pratiche per il reclutamento di un nuovo collaboratore o di una nuova collaboratrice.

Prospettive di occupazione (indice di valutazione delle prospettive)

Nell'ambito della STATIMP, le aziende devono esprimere un giudizio riguardo alle loro prospettive d'impiego per i tre mesi successivi all'indagine, scegliendo tra quattro possibili risposte: "buone", "soddisfacenti", "cattive" o "incerte". In base a queste risposte viene determinato un indicatore, il cosiddetto indice di valutazione delle prospettive, che può variare da un punteggio di 50 (prospettive negative) ad uno di 150 (prospettive buone), passando da un livello intermedio di 100 punti (prospettive soddisfacenti/incerte).

Metodo di campionamento

L'indagine viene svolta su un campione aleatorio di stabilimenti (unità locali) estratti dal Registro delle imprese e stabilimenti (RIS). Il campione viene stratificato per divisione economica, dimensione dello stabilimento e per grandi regioni, sulla base dei dati del Censimento Federale delle Aziende (CA).

Revisione

A partire dalla rilevazione del I trimestre 2004, il questionario della Statimp è stato riveduto. È stata introdotta una domanda sui frontalieri, mentre due quesiti di tipo qualitativo (penuria/sufficienza/eccedenza di personale e prospettive d'occupazione) sono stati sostituiti da due nuove domande riguardanti, rispettivamente, "difficoltà incontrate per l'assunzione di personale secondo il livello di formazione" e "previsioni dell'evoluzione dell'occupazione".

Le serie precedenti sono, dunque, definitivamente interrotte. I risultati sui nuovi quesiti saranno disponibili prossimamente.

Informazioni

Annamaria Zerboni, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 17
annamaria.zerboni@ti.ch